
Scacchi e psicologia

Author : Scacchi Insorgenti

Date : 3 febbraio 2015

Il ruolo della psicologia nel gioco degli scacchi è molto sottovalutato. Quasi tutti i "profani" del gioco pensano agli scacchi come ad un gioco esclusivamente "scientifico" ed anche la maggior parte dei giocatori non professionisti si immerge nello studio delle aperture e dei finali, senza analizzare a fondo i propri punti di forza e di debolezza da un punto di vista psicologico.

Tuttavia a scacchi il ruolo giocato dalla psicologia è importantissimo: l'attenzione, la concentrazione, la volontà, l'influenza dello [zeitnot](#), la stanchezza, le emozioni, il rapporto con l'avversario possono influenzare le decisioni e indurre in errori che in differenti condizioni psicologiche lo stesso giocatore non commetterebbe.

Esistono due "approcci" al gioco molto diversi tra loro: l'approccio **scientifico** che possiamo sintetizzare con la massima "*esiste una posizione sulla scacchiera e devo trovare la mossa migliore*" e l'approccio **psicologico** che si può riassumere in "*esiste una posizione sulla scacchiera e un avversario e devo trovare la mossa che gli da più fastidio*". I giocatori di scacchi tendono a interpretare l'uno o l'altro approccio, ma i grandi giocatori sanno che queste due "scuole" sono in realtà complementari e che per raggiungere i massimi livelli vanno utilizzate entrambe per massimizzare i risultati.



Emanuel Lasker è stato il primo a capire che dietro alle mosse dei pezzi c'è un essere umano e che è possibile durante la partita considerare la psicologia dell'avversario, le sue idiosincrasie e le sue preferenze. Il grande campione non si limitava ad aspettare l'errore dell'avversario, giocava per provocarlo, in altre parole, secondo Lasker, non si doveva esitare a modificare l'*equilibrio posizionale*, anche a proprio svantaggio, per incitare l'avversario a confutare l'"errore" ed aumentare così le probabilità che commettesse un errore a sua volta.

(Emanuele Lasker)

(Emanuele Lasker)

Le sue idee sulla necessità di una preparazione psicologica per affrontare le difficili condizioni di un torneo e la conoscenza dell'avversario, sono oggi accettate universalmente.

Vi lasciamo con altri aforismi sul tema prima del quiz di questo numero... vi aspettiamo giovedì sera a Mixart e martedì prossimo su paginaQ!

(D. Bronstein)

(Johannes Zukertort)

(G. Chepukaitis)

(Savelij Tartakover)

(Judit Polgar)

Il bianco muove e matta in 4 mosse

la soluzione del numero precedente